



Concorso **“Quel fresco profumo di libertà”** **Quinta edizione**

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

“Questo concorso, frutto della collaborazione fra il Centro studi e la Direzione generale per lo Studente, l’Integrazione del MIUR, è un invito per le scuole che negli anni hanno mostrato interesse, attenzione e sensibilità ai temi della legalità, della lotta alle mafie, della cittadinanza attiva, della pace dell’intercultura, per dare voce e concretezza a “Quel fresco profumo di libertà” di cui parlava mio fratello Paolo. Sono sicura della risposta delle scuole e mi aspetto una grande partecipazione per la fantasia, la creatività e l’impegno che ho toccato con mano nel corso di questi anni incontrando gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado”.

Rita Borsellino

Premessa

Il giudice Paolo Borsellino aveva chiaramente individuato nella cura educativa la condizione formatrice necessaria alla possibilità stessa di una crescita civica e culturale della società, opera indispensabile ed imprescindibile per il superamento della subcultura mafiosa. A seguito delle Stragi del '92 il testimone di questa coraggiosa scommessa sulle possibilità di un futuro migliore, è stato raccolto da Rita Borsellino, sorella di Paolo; il suo impegno perseverante nel tenere viva la memoria del fratello ed il contributo civile, culturale e sociale per la promozione della legalità democratica, continuano a rappresentare uno straordinario esempio di vita rivolto principalmente alle nuove generazioni “le più adatte a sentire il fresco profumo della libertà”, come ebbe a dire proprio suo fratello Paolo ad un mese dalla tragica morte del collega e amico Giovanni Falcone. L’esempio di vita di Rita Borsellino ed il lavoro prodigo sino al suo ultimo momento rivolto al Centro studi, rappresentano il lascito morale più importante. Dopo la sua morte, il Centro studi accanto al nome di Paolo Borsellino, assume il nome di Rita nella denominazione associativa.



Concorso “*Quel fresco profumo di libertà*” Quinta edizione

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

Accogliendo tanta eredità d'intenti, il Centro studi mira a valorizzare e sviluppare il campo della specificità dei processi formativi legati al metodo di una “memoria operante”, quale pratica educativa che rende viva la possibilità di trasmettere, valorizzare ed elaborare memoria, mettendo in relazione cittadinanza attiva e pedagogia dei diritti;

In tal senso, l'educazione diviene un fattore strategico di crescita civica e culturale della società, premessa necessaria anche al superamento della subcultura mafiosa. Il giudice Paolo Borsellino riteneva che proprio a scuola, attraverso l'impegno formativo dei docenti e la promozione di una cultura della legalità, fosse possibile costruire le premesse necessarie a contrastare il fenomeno mafioso e la costruzione di una società più giusta. Emblematiche le parole pronunciate dal giudice il 23 giugno 1992, ad un mese dalla Strage di Capaci, parole che rappresentano un vero e proprio testamento e mandato morale ed educativo: *“La lotta alla mafia [...] non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione, ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti e specialmente le giovani generazioni, le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità”*.

Oggi riteniamo che siano maturi i tempi, forti delle esperienze pregresse, per proporre una versione avanzata del concorso, che possa ancor meglio valorizzare specificità e peculiarità delle competenze dei diversi gradi delle scuole italiane. I temi dell'educazione alla legalità, dell'interculturalità, dell'inclusione possono, anche alla luce della più evoluta ricerca scientifica di ambito educativo-didattico e delle recenti normative e disposizioni ministeriali, essere declinati e proposti in forma differenziata per i diversi ordini e gradi di scuola, allo scopo di corrispondere sempre meglio alle specificità dei contesti, dei soggetti e dei processi formativi di riferimento.



Concorso “*Quel fresco profumo di libertà*” Quinta edizione

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

Art. 1 Finalità

Nell’ambito delle iniziative previste dal protocollo d’intesa “*Coltivare nelle nuove generazioni i valori della legalità, della memoria operante, del dialogo tra culture diverse*” sottoscritto tra il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ed il Centro studi ricerche e documentazione Sicilia/Europa “Paolo e Rita Borsellino”, è indetta la quinta edizione del Bando di concorso “*Quel fresco profumo di libertà*”.

La premessa è parte integrante del presente bando.

Art. 2 Destinatari

Il concorso si rivolge agli studenti e alle studentesse delle scuole di ogni ordine e grado. Gli alunni e le alunne della scuola dell’infanzia e della primaria sono chiamati ad esprimersi sul testo proposto di cui all’allegato 1 del presente bando dal titolo “*Libertà e infanzia: spazi aperti, espressività, costruzione immaginifica*”. Gli studenti e le studentesse della scuola secondarie di primo e secondo grado sono chiamati ad esprimersi sul testo proposto di cui all’allegato 2 del presente bando dal titolo “*La legge universale e le leggi contingenti: i diritti inviolabili delle persone*”.

Art. 3 Tipologia degli elaborati ammessi al concorso

Gli alunni e gli studenti potranno presentare lavori individuali, di gruppo, di classe o di più classi. I lavori potranno prevedere testi e strumenti medialti, come video, documentari, racconti, articoli, fumetti, storie, fiabe o altra forma espressiva e potranno essere realizzati attraverso la libera scelta del linguaggio espressivo, valorizzando la creatività propria della loro età. Gli insegnanti accompagneranno e condivideranno i processi creativi e di crescita culturale e civile degli studenti.



Concorso *“Quel fresco profumo di libertà”* Quinta edizione

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

Verranno ammessi al concorso prodotti appartenenti a vario genere: inchiesta, reportage, articolo giornalistico, fantastico, giallo o fiabesco, inoltre sono ammesse sceneggiature per film e pièce teatrali. I testi potranno essere corredati di immagini: illustrazioni, fotografie, fumetti e video.

Ogni scuola potrà partecipare con un'opera inedita, realizzata fra gli anni scolastici 2018/2019 2019/2020 esclusivamente per il presente Concorso, tenuto conto delle seguenti indicazioni:

- i testi potranno essere bilingui o plurilingui contenuti nel limite di 20.000 battute ed i prodotti potranno essere raccontati per immagini;
- per quanto attiene la produzione di video, sono ammessi i formati “Avi” o “Mp4” per una durata massima di 15 minuti (compresi i titoli di testa e quelli di coda). I video devono essere riversati su un supporto DVD, di buona risoluzione, nel formato HD o superiore.

Art. 4 **Modalità di partecipazione**

Per la partecipazione al Concorso Quel fresco profumo di libertà - quinta edizione è richiesta la preiscrizione mediante la compilazione della maschera “Moduli on-line” disponibile sul sito web: www.centrostudiborsellino.it a partire dal giorno seguente l'indizione del Bando.

La formale iscrizione sarà espletata mediante l'invio dei modelli A (la scheda di partecipazione), B (liberatoria) e C (scheda sintetica del progetto) - allegati al presente Bando - e delle opere per le quali si richiede l'ammissione al concorso entro e non oltre il 20 dicembre 2019. La documentazione dovrà pervenire entro la scadenza stabilita secondo tre diverse modalità:

1. Le opere nel formato testuale potranno essere inviate, contestualmente alla modulistica richiesta (modelli A, B e C), tramite l'indirizzo e-mail: **concorso@centrostudiborsellino.it**



Concorso “*Quel fresco profumo di libertà*” *Quinta edizione*

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

2. Le opere nel formato digitale potranno essere inviate, contestualmente alla modulistica richiesta (modelli A, B e C), tramite l'utilizzo di piattaforme on-line per il trasferimento di file di grandi dimensioni;

3. Le opere nel formato cartaceo potranno essere inviate, contestualmente alla modulistica richiesta (modelli A, B e C), tramite raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo postale:

**Centro studi “Paolo e Rita Borsellino”, via Gian Lorenzo Bernini n. 52/54 – 90145
PALERMO**

Nei periodi di validità del bando e sino ad espletamento della selezione, sarà disponibile il front desk attivo presso l'indirizzo di posta elettronica dedicato e di seguito specificato: **concorso@centrostudiborsellino.it**.

Art. 5 Commissione giudicatrice e criteri di selezione

Gli elaborati presentati nei termini stabiliti verranno valutati da una giuria composta da un numero di 5 membri, tra cui personalità rappresentative impegnate nello sviluppo della cultura della legalità, esperti di Scienze pedagogiche, letteratura per l'infanzia e/o letteratura per ragazzi, fotografia, giornalismo, personalità rappresentative del mondo della cultura in generale. La giuria selezionerà a proprio insindacabile giudizio i migliori prodotti sulla base dei seguenti elementi:

1. Coerenza dell'idea progettuale con le tematiche previste dal bando;
2. Caratteristiche innovative e originali dell'idea progettuale;
3. Livello di coinvolgimento degli studenti e capacità di aggregazione di più soggetti;
4. Qualità complessiva dell'opera;



Concorso
“Quel fresco profumo di libertà”
Quinta edizione

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

I risultati della selezione e tutte le comunicazioni inerenti il presente bando saranno pubblicate sul sito www.centrostudiborsellino.it e comunicate via e-mail ai soggetti interessati.

Art. 6
Premiazione

In occasione della cerimonia di premiazione, che avrà luogo a Palermo, i vincitori saranno invitati a percorrere un itinerario guidato nella città di Palermo e della provincia presso i luoghi di particolare interesse nell'ottica formativa di una memoria operante, tesa a valorizzare la promozione dei processi di partecipazione, la coscienza civica e la condivisione dei valori della democrazia, il dialogo tra culture diverse.

Art 7
Restituzione dei materiali

Materiali consegnati o spediti al Centro studi “Paolo e Rita Borsellino” non verranno restituiti ed entreranno a far parte della BiblioMediateca dello stesso, catalogati e resi disponibili per la fruizione del pubblico, sia con la visione in loco, sia con la presentazioni in incontri pubblici, scuole, biblioteche, convegni, finalizzati agli obiettivi statuari del Centro studi “Paolo e Rita Borsellino”.

Art. 8
Documentazione richiesta

L'iscrizione al concorso viene formalizzata mediante l'invio della modulistica prodotta specificatamente per il presente Bando e divulgata al momento dell'indizione dello stesso. Non saranno ammessi alla selezione le opere iscritte mediante modulistica difforme dagli originali.



Concorso **“Quel fresco profumo di libertà”** **Quinta edizione**

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

Art. 9 **Trattamento dati**

I dati personali dei partecipanti saranno trattati ai sensi del Regolamento generale sulla protezione dei dati - Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, anche con strumenti informatici, per la pubblicazione degli elaborati in concorso, per eventi e manifestazioni collegate, per comunicazioni di futuri bandi, per l'inserimento nella mediateca del Centro Studi “Paolo e Rita Borsellino” e per tutto quanto previsto nel presente regolamento.

Art.10 **Norme finali**

I partecipanti devono dichiarare di essere titolari di tutti i diritti di utilizzazione dell'opera presentata, nessuno escluso, e che i contenuti della medesima non violano le leggi e non sono di carattere diffamatorio, razziale o discriminatorio.

Il Centro Studi “Paolo e Rita Borsellino” e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca declinano ogni responsabilità in merito al contenuto degli elaborati.

I partecipanti accettano che il Centro Studi “Paolo e Rita Borsellino” utilizzi il materiale inviato per finalità culturali quali:

- realizzazione di filmati relativi alla giornata di premiazione;
- realizzazione di programmi divulgativi e didattici su canali TV, TV satellitari e digitali;
- pubblicazioni cartacee;
- manifestazioni ed eventi a scopo artistico, didattico e divulgativo;
- streaming gratuito e pubblicazione sul sito ufficiale dell'associazione ;

www.centrostudipaoloborsellino.it e/o siti collegati e per ogni altro uso consentito dalla legge senza scopo di lucro e senza che nulla sia dovuto all'autore, pur garantendone la citazione.

La cancellazione dal suddetto archivio deve essere esplicitamente richiesta a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento allo stesso indirizzo utilizzato per la partecipazione.



Concorso
“Quel fresco profumo di libertà”
Quinta edizione

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

MODULI

(compilare digitalmente, stampare, firmare e spedire in forma cartacea unitamente all’opera)

- Modulo A - Scheda di partecipazione. L’istanza dovrà essere firmata, timbrata ove richiesto e inviata contestualmente all’elaborato per la quale si richiede l’iscrizione al concorso, unitamente agli moduli B e C.
- Modulo B – Liberatoria. L’autorizzazione è necessaria al fine dell’archiviazione e utilizzazione dell’opera da parte del Centro studi “Paolo e Rita Borsellino” per le finalità descritte. E’ necessario che sia firmata e timbrata dal Dirigente scolastico.
- Modulo C - Scheda sintetica del progetto. Breve scheda descrittiva dell’opera.



Concorso
“Quel fresco profumo di libertà”
Quinta edizione

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

ALLEGATO 1

Scuola dell’Infanzia e Scuola Primaria

“Libertà e infanzia: spazi aperti, espressività, costruzione immaginifica”

La V edizione del concorso “*Quel fresco profumo di libertà*” intende sollecitare la riflessione degli alunni e delle alunne intorno al tema della libertà, tra spazi aperti, espressività e costruzione immaginifica.

Suggestivo, in tale direzione, è quanto scrive Peter Handke in apertura a “Elogio dell’Infanzia”:

“Quando il bambino era bambino, camminava con le braccia ciondoloni, voleva che il ruscello fosse un fiume, il fiume un torrente e questa pozzanghera il mare. Quando il bambino era bambino, non sapeva di essere un bambino, per lui tutto aveva un’anima e tutte le anime erano un tutt’uno”.

Pur ai margini, anzi forse proprio perché ancora sul ciglio di tanto diffuse e artefatte prassi di vita, bambine e bambini sono interpreti significativi di qualità di vita e di libertà, individui che esercitano una presa sul mondo, che ne fa persone partecipi, sensibili e creative. È dunque cruciale nutrire questa capacità/possibilità di essere liberi perché, come diceva Mario Lodi, è possibile “*arrivare alla conoscenza della libertà attraverso la pratica della libertà*”.



Concorso
“Quel fresco profumo di libertà”
Quinta edizione

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

Ancora troppo grave, tuttavia, è lo scarto tra le dichiarazioni dei diritti del fanciullo e la realtà della loro realizzazione. Troppe le vite di bambini contrassegnate da indicibili violenze, povertà estrema, sfruttamento a tutti i livelli, disprezzo della vita. Specchio indegno per ogni democrazia.

Gli alunni e le alunne secondo la loro esperienza e specificità sono invitati a ragionare su questo tema e a proporre un prodotto, secondo le modalità indicate dal bando di concorso.

Per chiudere ancora una volta con Peter Handke:

“Quando il bambino era bambino, le bacche gli cadevano in mano come solo le bacche sanno cadere, ed è ancora così, le noci fresche gli raspavano la lingua, ed è ancora così, a ogni monte, sentiva nostalgia per una montagna ancora più alta, e in ogni città, sentiva nostalgia per una città ancora più grande, ed è ancora così, sulla cima di un albero prendeva le ciliegie tutto euforico, com'è ancora oggi, aveva timore davanti a ogni estraneo, e continua ad averlo, aspettava la prima neve, e continua ad aspettarla. Quando il bambino era bambino, lanciava contro l'albero un bastone come fosse una lancia, che ancora continua a vibrare”.



Concorso
“Quel fresco profumo di libertà”
Quinta edizione

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

Allegato 2

Scuola secondaria di primo e secondo grado

“La legge universale e le leggi contingenti: i diritti inviolabili delle persone”

Per questo concorso si propone che gli studenti e le studentesse siano chiamati a riflettere su un tema che fin dai tempi più remoti ha impegnato le migliori intelligenze ed ha improntato il pensiero di educatori, filosofi e giuristi. In merito vanno richiamate le insostituibili parole di un grande democratico come Pietro Calamandrei che in alcuni dei suoi scritti ha evocato la tragedia di Antigone e Creonte di Sofocle, che mirabilmente ha analizzato il contrasto tra le **“agrapta nomina”** (leggi non scritte di natura consuetudinaria che sanciscono però alcuni limiti invalicabili delle leggi dell'uomo), e le **“nomos”**, il corpo di leggi positive create dal tiranno Creonte, che pretendono di prevalere sulle regole ritenute **“Leggi divine”**. Tra tutte il divieto di sepoltura del corpo di Polinice perché sconfitto. Antigone dà sepoltura al corpo del fratello e si oppone così all'autorità del tiranno, che la condannerà a rimanere isolata in una grotta dove lei poi si darà la morte.

Consapevole della centralità del tema della **“legittimità della legge”** dell'uomo, se rapportata ai diritti universali delle persone, Calamandrei scrive un mirabile articolo che riguarda le nefandezze del tiranno nazista e l'atteggiamento giustificazionista di coloro che mettevano in discussione la legittimità del processo di Norimberga in quanto, a loro dire, i nazisti imputati non avevano fatto altro che rispettare le leggi allora in vigore nel loro Paese, le leggi naziste.

Gli studenti e le studentesse secondo la loro esperienza e specificità sono invitati a ragionare sul tema proposto mutuato direttamente dalla tragedia di Sofocle ed a produrre materiale divulgativo e

Concorso
“Quel fresco profumo di libertà”
Quinta edizione

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

informativo e tutto quanto la loro fantasia suggerirà, per fare emergere il problema del limite delle leggi contingenti, rispetto ai principi universali.

LE LEGGI DI ANTIGONE

di Piero Calamandrei

“Qualche anima bennata si sente offesa e impietosita d'innanzi a queste forche e a questi giustiziati.

Certo, si preferirebbe non trovar riprodotte queste macabre documentazioni nella stessa pagina illustrata in cui si esibiscono le nudità delle attrici di moda: con altra austerità si vorrebbe vedere annunciata questa catarsi simbolica dell'immensa tragedia mondiale. Ma la nostra pietà, prima di riuscire a commuoversi dinanzi a queste undici salme, rimane tutta assorta (per quanto tempo ancora!) dinanzi ad altri supplizi e ad altri orrori più vicini e più nostri. Che ci importa di sapere come son finiti questi condannati sotto i neri cappucci imposti dal giustiziere di Norimberga? Quello che più ci offende e ci impietosisce è che il loro passaggio sul mondo abbia lasciato dietro di sé l'ombra lugubre di altri capestri innumerevoli, che contrista ed oscura come una stregoneria le nostre terre un tempo così soleggiate e ridenti. Questa serena piazza provinciale, che era popolata per noi dei magici ricordi della fanciullezza, ha perduto per sempre la sua pace accogliente da quando sappiamo che vi è rimasto esposto per ventiquattro ore, tra sentinelle tedesche, un povero ragazzo innocente impiccato ad una inferriata; e in un altro paese toscano il viale dei vecchi platani, nel quale dalla porta delle mura sfociavano i pomeriggi domenicali la folla festiva, è diventato, da quel giorno che ad ogni tronco si vide penzolare uno dei cento ostaggi, un desolato cammino di cimitero dal quale i superstiti non passano senza segnarsi.

Concorso
“Quel fresco profumo di libertà”
Quinta edizione

A.S. 2018/2019 - 2019/2020

Quante generazioni occorreranno per dimenticare il maleficio inflittoci da coloro che trasformarono in forche per creature innocenti i benigni alberi delle nostre campagne?

Ma lo scrupolo legalitario di certi loici, che non si turba dinanzi a milioni di vittime umili ed anonime sacrificate senza processo, è tormentato da assillanti dubbi di procedura dinanzi a questa sentenza uscita da un anno di dibattimenti: come si è potuto condannarli se non c'erano leggi prestabilite, né pene comminate, né grazia di giudici imparziali? Quello che lo Stato permette, o addirittura premia, non può esser delitto.

Torturare, stuprare, evirare, adoprare uomini e donne come cavie da vivisezione, cremarli vivi per estrarne utili sostanze chimiche, tutto questo era fatto per la più grande Germania: il Führer, che l'ha voluto, si è valso di un potere affidatogli dal popolo per il bene della nazione; chi obbediva a quelle leggi, compieva per la nazione il suo dovere di cittadino. Undici criminali? No: undici eroi nazionali.

Così ragionano i loici; e non si accorgono che il problema non può esser risolto sul piano delle leggi nazionali. In realtà questa giustizia va angosciosamente in cerca di una pacificazione più vasta: vuole aprire ai popoli un filo di speranza in un'autorità più alta degli stati. Guai se non si fosse arrivati a questo epilogo: guai se alla fine non avessero prevalso con questa sentenza le leggi universali decretate dai gemiti e dalle invocazioni dei milioni di martirizzati innocenti!

Le leggi, non scritte nei codici dei re, alle quali obbediva Antigone; le «leggi dell'umanità» che furono fino a ieri una frase di stile relegata nei preamboli delle convenzioni internazionali - queste leggi hanno cominciato ad affermarsi, nella funebre aula di Norimberga, come vere leggi sanzionate: «l'umanità», da vaga espressione retorica, ha dato segno di voler diventare un ordinamento giuridico”.



Bando di concorso
“Quel fresco profumo di libertà”
Quinta edizione

Modello A - Scheda di partecipazione.

Titolo dell'elaborato per il quale si richiede l'ammissione al concorso:

Denominazione Istituto: _____

Codice meccanografico: _____ Ordine scolastico: _____

Se Scuola Sec. di II grado specifica la tipologia: _____

Indirizzo Istituto: _____ N. _____

Comune: _____ Prov: _____ Cap: _____ Regione: _____

Nominativo referente del progetto: Cognome _____ Nome _____

Telefono: Fisso _____ Mobile _____ E-mail: _____

Il/La responsabile del progetto Sig./Sig.ra _____ dichiara sotto la propria responsabilità di aver letto i termini del bando e di accettarne tutti gli articoli in esso contenuti.

_____, _____
(luogo, data)

Firma

Il/La sottoscritto/a ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 23 del D.Lgs. n. 196/2003, con la sottoscrizione del presente modulo, autorizza il proprio consenso al trattamento dei dati personali forniti.

Firma



Bando di concorso
“Quel fresco profumo di libertà”
Quinta edizione

Allegato B – Liberatoria

Il/La sottoscritto/a _____ dirigente dell'Istituzione
(cognome) (nome)

scolastica denominata _____ indirizzo sede _____

_____ codice fiscale _____ proponente l'opera intitolata

_____ (titolo opera da ammettere al Concorso)

Autorizza

l'Ente denominato APS Centro studi, ricerche e documentazione Sicilia/Europa “Paolo e Rita Borsellino” - Codice fiscale 97275520829, con sede legale in Palermo presso Via Gian Lorenzo Bernini n. 52/54 ed i suoi eventuali aventi causa, a riprodurre ed utilizzare l'opera sopra descritta per scopi esclusivamente educativo-didattico e culturali.

_____, _____
(luogo, data)

Firma

(timbro e firma)



Bando di concorso
“Quel fresco profumo di libertà”
Quinta edizione

Allegato C – Scheda sintetica del progetto.

TITOLO DELL’OPERA

ISTITUTO PROPONENTE

NUMERO PERSONE CHE HANNO PARTECIPATO ALLA REALIZZAZIONE DELL’OPERA: _____

di cui studenti n. _____ di cui docenti: _____ altri soggetti esterni all’istituto n. _____

Se hanno collaborato risorse esterne all’Istituto descrivere tipologia e ruolo ricoperto (Ad es: associazioni, imprese, singoli esperti, ecc...)

CARATTERISTICHE PROGETTO

Descrizione in breve: